

# FINE GIORNATA

È LA RUBRICA CON LA QUALE IL SEGRETARIO GENERALE  
DIRPUBBLICA COLLOQUIA PERIODICAMENTE CON I COLLEGGHI  
E I SIMPATIZZANTI DEL SINDACATO,  
CHE HANNO RITENUTO D'ISCRIVERSI ALLA SUA  
"MAILING-LIST" PERSONALE,  
RACCONTANDO E COMMENTANDO FATTI E NOVITÀ RACCOLTI  
NELL'ARCO DI UN DETERMINATO PERIODO O, APPUNTO,  
A ..... "FINE GIORNATA".

SABATO 31 DICEMBRE 2016

**Pubblico Impiego, Grazie di Esistere!**

*Grazie di resistere!*



*Carissimi Cittadini Italiani che lavorate nei Pubblici Uffici,*

*grazie*

per il servizio che avete svolto durante tutto quest'anno che volge al termine; **grazie** per l'impegno che avete profuso e per le responsabilità che vi siete assunti; **grazie** per il senso civico che ha animato la Vostra azione e **grazie**, soprattutto, per non aver soggiaciuto alle delusioni e alle mortificazioni che non sono mancate anche durante il 2016; **grazie** per non aver "gettato la spugna" e per non esserVi adeguati ad un sistema cui fa comodo avervi come servi sciocchi capaci solamente di comprendere percosse e quattrini luridi; **grazie** per la Vostra

*resistenza!*

Cento anni fa, i nostri nonni e bisnonni combattevano con i moschetti; noi che, grazie a loro, siamo in pace, lottiamo con le carte da bollo e gli atti giudiziari in difesa della legalità. Pretendiamo la legalità nell'ambito del pubblico impiego, ma come tutti hanno potuto verificare, le nostre conquiste giudiziarie vanno a favore di qualsiasi cittadino. Ciò a causa della natura e della funzione del rapporto di lavoro pubblico e della particolare e complessa situazione ove il predetto lavoro pubblico viene conferito e svolto. In altre parole vale la seguente equazione:

*“legalità nel rapporto di lavoro pubblico = legalità nella vita civile”*

Forse, il motivo per il quale fra i sostenitori delle nostre azioni giudiziarie ci sono cittadini comuni dipende proprio dalla percezione di tale equazione; essa, del resto, è già contenuta nello scopo sociale della Federazione DIRPUBBLICA!

Il fatto che la Costituzione sia rimasta integra non deve indurre a rilassamenti di alcun tipo poiché le minacce sono sempre alle porte; sto parlando, ovviamente, del pericolo imminente alla legalità costituzionale e all'Ordinamento democratico rappresentato dalla cosiddetta “*Riforma Madia*”, una pseudo-revisione, meglio definibile come sviluppo di norme già devastanti per l'Ordinamento dello Stato, latente e pronta a svuotare definitivamente di ogni contenuto gli articoli 54, 97 e 98 della nostra Costituzione. Ma è anche il caso di pretendere che tutte le norme costituzionali, alludo a quelle volutamente dimenticate, siano perfettamente osservate cominciando dall'articolo 39 che Ministri, Parlamentari, Sindacalisti, Giudici e altre altissime cariche dello Stato hanno avuto il temerario ardire di non applicare e non difendere. Dobbiamo pensarci noi, quindi!

*Vi prometto che Dirpubblica sarà presente!*

La regola del concorso pubblico, il sistema delle nomine dirigenziali e la valutazione del Personale hanno costituito i temi principali del dibattito interno di DIRPUBBLICA durante questi ultimi 16 anni; la salute o la malattia della P.A. dipendono dal corretto o dal mancato funzionamento di tali cardini. Anche in questo caso possono formularsi delle equazioni. Verificate Voi stessi, prendendo a caso un pubblico servizio deficitario, quale esso sia, e risalite alle regole di accesso e valutazione! Potrete riscontrare che laddove l'Amministrazione è assente o, in qualsiasi modo, è improduttiva, lì non si rispettano le regole di assunzione, di nomina e di giudizio. Il Comune di Roma, oggi, continua a darci qualche “*lezione*”, in proposito! Da questa (oramai antica) conoscenza nasce la “*guerra dei cento anni*” di DIRPUBBLICA, avviata nei confronti del “*campione*” di inefficienza, di illegalità e soprattutto di sostanziale neutralità del proprio servizio svolto. Mi riferisco all'apparato fiscale italiano “*agensificato*”, cioè “*il fiore all'occhiello*” del “*pensiero privatistico*” degli anni '90, che avrebbe dovuto forgiare, libero da “*lacci e laccioli*”, i migliori dirigenti dello Stato, una vera e propria “*fucina*” di talenti dinamici, pronti alle innovazioni, efficienti, efficaci, poliglotti e .... perché no ... immortali ed eternamente giovani. Ebbene, la piccola DIRPUBBLICA, ha mostrato i “*pie di d'argilla*” di tale apparato, ficcandolo in un umiliante “*cul de sac*” e ... lanciando un monito a tutte le altre Amministrazioni, che fanno un uso distorto del comma 6 dell'articolo 19 del d.lgs 165/2002 (incarichi di funzioni dirigenziali esterni), dalle quali pretende, prima di procedere a nuovi concorsi, l'utilizzo di vincitori e idonei di concorsi validi e regolarmente espletati. Non so cosa accadrà dopo l'attuale tregua natalizia, ma una cosa posso certamente dire in merito a tali problemi:

*Vi prometto che Dirpubblica sarà presente!*

Corruzione, Anticorruzione e Whistleblower. In questo campo abbiamo visto come i Governi si sono mossi, o rovinando l'Ordinamento con la costruzione di superfetazioni giuridiche o costituendo apparati fisiologicamente privi d'efficacia. La strategia consiste nel fare qualcosa di evidente, ma sostanzialmente vuota di contenuti. Ed infatti continuiamo a parlare di corruzione dopo la "grande riforma" (fallita) del 1992, senza alcun sostanziale passo in avanti. Recentemente, abbiamo segnalato all'ANAC (l'Autorità anticorruzione) ben tre casi di violazione dell'art. 54 bis del D. Lgs. 165/2001 "Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti", due all'Agenzia delle Dogane ed uno al Corpo Forestale dello Stato. Ebbene; in tutti questi casi, abbiamo verificato che non c'è nulla da fare che rivolgersi a un Giudice, come se tutta la funzione amministrativa non costituisse altro che un preludio ad una causa. Del resto addirittura il Parlamento attende la sentenza del Giudice Costituzionale per apprendere come comportarsi (sic!) in materia elettorale. Quindi, durante il 2017, anche su Corruzione, Anticorruzione e Whistleblower,

*Vi prometto che Dirpubblica sarà presente!*

Penalizzazioni e tutele. DIRPUBBLICA è dovuta intervenire, ricorrendo al Giudice del Lavoro, in tutela di propri dirigenti sindacali, colpiti da sanzioni disciplinari per fatti attinenti l'esercizio del mandato sindacale. Atti inqualificabili di violenza alle Persone, a DIRPUBBLICA ed alla medesima Funzione Sindacale, costituzionalmente contemplata, che DIRPUBBLICA esercita; contro tali manifestazioni di prepotenza il Sindacato agirà in tutte le direzioni e con tutti gli strumenti ammessi dalla Legge. Accanto a questi fatti paradossali, esiste una nebulosa di situazioni, che a causa della sola appartenenza a DIRPUBBLICA, provocano ritorsioni che si manifestano attraverso la rimozione da un incarico, l'esclusione da una graduatoria, l'allontanamento dell'esercizio di una funzione e (quel che è peggio) realizzano l'ostracismo, l'isolamento e il mobbing. Fatti che il Giudice del Lavoro, abituato a trattare dell'impresa, non apprezza né considera, trascurando le ricadute all'esterno di una lesione del diritto del lavoro in campo pubblico. Tutti costoro sopportano in silenzio, apparentemente trascurati, come soldati in trincea, ma ...

*Vi prometto che Dirpubblica sarà presente!*

In attesa del discorso del Presidente della Repubblica,  
rivolgo a tutti Voi e a tutti i Vostri Cari i miei più affettuosi auguri di

**Buon 2017**

Vostro  
Giancarlo Barra